

cordati, e tutti i prestiti accordati furono pagati alle rate convenute.

Quanto ai sussidi è questione di misura degli stanziamenti di bilancio. È un fatto che gli stanziamenti essendo stati ridotti, il pagamento dei sussidi ha dovuto necessariamente essere rallentato. Per questa parte il ministro del tesoro ha una ingerenza indiretta.

Entro i limiti della somma complessiva iscritta in bilancio, l'onorevole Lochis può esser sicuro che il ministro dell'istruzione pubblica, a cui spetta di amministrare quel fondo lo userà a favore dei Comuni che hanno degli impegni a loro favore. Promettere oggi di accrescere le somme iscritte nel bilancio dell'istruzione pubblica, l'onorevole Lochis comprenderà che sarebbe cosa un po' difficile a farsi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lochis.

Lochis. Ringrazio il ministro del tesoro della risposta che mi ha data; però debbo dire che non sono pienamente soddisfatto, in quanto che la questione, che è assai importante, dura da troppo lungo tempo.

Io ho alcuni documenti, dai quali mi risulta che si tirano troppo per il lungo le trattative per sussidi a fondo perduto. Non parlo poi dei sussidi con interesse di favore, perchè ammetto precisamente quello che l'onorevole ministro ha detto, che cioè egli sia in perfetta regola. Su questo proposito accetto semplicemente le sue dichiarazioni.

Se si fosse detto ai Comuni: Andate piano a fabbricare queste scuole, finchè il Governo si trovi in grado di poter pagare i sussidi: sarebbe naturale che quei Comuni che avessero affrettato troppo le costruzioni, si trovassero in qualche disagio; ma invece risulta che tutti i provveditori, i prefetti, gli ispettori sono andati a gara nello spingere i Comuni a fabbricare le scuole; ed avranno fatto benissimo dal punto di vista dell'igiene; ma hanno anche fatto delle promesse formali, in iscritto, che avrebbero dato i relativi sussidi. Ora i Comuni si trovano da quattro o cinque anni coi locali fabbricati e in lite con gli impresari.

Ora io dico che questo stato di cose non può assolutamente durare. Almeno si dia a quei Comuni affidamento sicuro del sussidio, ed a questo il Governo si tenga fermo; altri-

menti io non so come essi potranno fidarsi delle parole del Governo.

Io credo che in questo facciamo tutti una brutta figura; noi deputati col credere a quanto promette il Governo, ed il Governo col fare delle formali promesse per mezzo dei prefetti e dei provveditori, le quali poi non mantiene.

Spero che il Governo troverà modo di andare a rilento nel far promesse in avvenire, e che, nello stesso tempo, manterrà quelle fatte, e nel più breve tempo possibile.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Giolitti, ministro del tesoro. In questa materia dei sussidi ai Comuni per gli edifici scolastici accade un po' quello, che avviene in altri rami delle opere pubbliche.

C'è stato un periodo, nel quale lo Stato spingeva tutti a spendere, spingeva i Comuni a fare degli edifici scolastici ed abbondava un po' troppo in promesse; poi vennero i giorni magri, si è dovuto restringere gli stanziamenti dei bilanci, e sorse allora la difficoltà in cui il Governo si trova di mantenere tutti gli impegni più o meno formali che aveva assunto.

Riconosco che questo stato di cose non giova ai Comuni a cui manca il danaro per pagare le spese fatte, e non giova neanche al credito dello Stato. Quindi lo assicuro che il mio collega dell'istruzione pubblica esaminerà caso per caso gli impegni presi coi Comuni, ed i fondi messi a sua disposizione li adopererà a favore di quei Comuni ai quali siano state fatte delle promesse formali e che si trovino in condizioni più meritevoli di considerazione.

Lochis. Prendo atto di questa formale dichiarazione del signor ministro; e spero, anzi sono sicuro che i fatti corrisponderanno alle promesse.

Presidente. Verrebbe ora un'interrogazione dell'onorevole Brunialti, ma non può essere svolta per l'assenza del ministro delle finanze.

Brunialti. Pregherei l'onorevole presidente del Consiglio di ricordare quanto si è fatto in molte altre occasioni; cioè, che quando il ministro si trova per parecchi giorni assente, risponde il sotto-segretario di Stato od uno dei colleghi maggiormente interessato nella interrogazione.

La pregherei dunque di far sì che io possa avere una risposta in una prossima seduta.